

Sea Watch ha soccorso 65 persone da un gommone al largo della Libia

Migranti, nuovo salvataggio E Salvini: i porti restano chiusi

A Catania è stata archiviata l'inchiesta sulla nave della Ong spagnola «Open Arms». Per il Gip non ci fu alcuna violazione

Angelo Salza

ROMA

Cade l'accusa di associazione per delinquere finalizzata all'immigrazione clandestina per il comandante e per il capo missione della nave della Ong «Open Arms». La Procura di Catania ha chiesto l'archiviazione del procedimento nei confronti di Marc Reig Creus e Ana Isabel Montes Mier, all'epoca rispettivamente comandante e capo missione della nave umanitaria spagnola, che il 17 marzo 2018 fecero sbarcare 218 migranti a Pozzallo, soccorsi giorni prima al largo della Libia. Una notizia che ne anticipa di poche ore un'altra: «Sea Watch ha soccorso 65 persone da un gommone a 30 miglia (60 km circa) dalle coste libiche, avvistato da un aereo civile di ricognizione. Libia, Malta, Italia, Olanda sono state informate: nessuna risposta. Nel Mediterraneo stanno diminuendo i testimoni, non le partenze» scrive in un tweet la stessa organizzazione tedesca no profit.

A stretto giro arriva la dichiarazione del ministro dell'Interno, Matteo Salvini, che sta presiedendo al Viminale il Comitato nazionale dell'ordine e della sicurezza pubblica: «Nave di ong tedesca, con bandiera olandese, raccoglie 65 immigrati in mare libico. Ho appena firmato una diffida ad avvicinarsi alle acque territoriali italiane. I nostri porti sono, e rimangono, chiusi».

L'inchiesta di Catania

Il 17 marzo 2018, dopo lo sbarco a Pozzallo, fu anche disposto il sequestro della nave «Open Arms», poi annullato dal Tribunale della libertà. Per la

procura, la «Open Arms» si era rifiutata di «consegnare i profughi salvati a una motovedetta libica» e «nonostante la vicinanza con l'isola di Malta, la nave proseguì la navigazione verso le coste italiane, come era sua prima intenzione». Il Gip di Catania, Nunzio Sarpietro, ha accolto quindi la richiesta di archiviazione. Resta pendente alla Procura di Ragusa il fascicolo per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e violenza privata. La Procura ha annullato l'avviso di conclusione indagini notificato a dicembre ai due indagati e ne ha emesso uno nuovo con gli stessi reati, ma identificando il ministero dell'Interno come parte lesa perché vittima di violenza privata in quanto «costretto» dalla nave della Ong a dare un porto sicuro.

La direttiva di Salvini

Nuova direttiva - la quarta in due mesi sul contrasto agli sbarchi di migranti - per diffidare la Sea Watch 3 dall'avvicinarsi alle acque territoriali italiane. L'intervento di soccorso della nave della ong tedesca battente bandiera olandese, si legge nel testo, «non è stato coordinato dalle autorità italiane. L'intervento di soccorso della nave della ong tedesca battente bandiera olandese, si legge nel testo, «non è stato coordinato dalle autorità italiane, non sussistendo pertanto alcuna competenza delle stesse autorità italiane nella gestione dell'evento in corso». Un eventuale transito della Sea Watch in acque italiane «si configurerebbe, necessariamente, quale passaggio "non inoffensivo"». Se il comandante della nave facesse rotta verso l'Italia questa condotta «risulterebbe finalizzata al trasferimento sul territorio italiano di migranti irregolari con modalità improprie». Un atto «pregiudizievole per il buon ordine e la sicurezza dello Stato». (FAR) Ha collaborato Francesca Aglieri Rinella



Vaticano. Selfie col Papa per due bambini arrivati dalla Libia

Francesco porta sulla «papamobile» otto bambini arrivati dalla Libia

Il «papamobile» con otto bambini immigrati, giunti dalla Libia con uno dei «corridoi umanitari» ma anche col barcone. Papa Francesco, all'inizio dell'udienza generale, ha voluto dare un altro segno visibile della sua vicinanza ai più piccoli, agli ultimi ed emarginati. Al suo ingresso in Piazza San Pietro, festeggiatissimo dai circa 20 mila presenti, provenienti come ogni mercoledì da tutto il mondo,

il Pontefice ha fatto salire sulla «jeep» scoperta otto bambini, tutti stranieri e tutti con cappellini della Cooperativa «Auxilium», oltre che con magliette di vari colori con visibilmente scritti i verbi che il Papa assegna a ogni politica migratoria: «accogliere, proteggere, promuovere, integrare». Francesco li ha portati poi nel suo giro in piazza tra le migliaia di fedeli, salutando e benedicendo la folla.

Il provvedimento in Consiglio dei ministri

In bilico il decreto per la sicurezza: altro duello tra alleati

Michele Esposito

ROMA

La data cerchiata col rosso è lunedì 20 maggio, quando avrà luogo quello che probabilmente sarà l'unico e ultimo Consiglio dei ministri da qui al 26 maggio: sarà in quell'occasione che lo scontro tra M5S e Lega sul decreto sicurezza bis verrà alla luce in tutta la sua evidenza.

Obiettivo del vicepremier Matteo Salvini è incassare uno dei provvedimenti più identitari della Lega e della sua stessa campagna per le Europee prima del voto.

Ma Luigi Di Maio non ci sta. La strategia del Movimento Cinque Stelle è quella di rinviare un eventuale ok alla misura a dopo le Europee: troppi sono infatti i risvolti elettorali negativi che il provvedimento produrrebbe per i Cinque Stelle, che tra l'altro non paiono concordare neppure sul merito della proposta.

Un assaggio di ciò che potrebbe accadere si è registrato già ieri nel pomeriggio quando il ministro grillino per le Infrastrutture e i Trasporti Danilo Toninelli, il cui raggio di competenze risulterebbe di fatto limitato dal dl sicurezza bis, scandisce il suo stop.

«Abbiamo il dl crescita, lo Sbloccacantieri. Dopo le elezioni e dopo l'approvazione di questi due decreti fondamentali per il governo valuteremo con serenità, e stando attenti a tutti i livelli del diritto, anche il decreto sicurezza bis», ha sottolineato il ministro M5S.

Non passa neanche un'ora e arriva la secca smentita. Salvini ai cronisti alla Camera nega ad una ad una le parole del ministro To-

ninelli. «Il decreto è pronto, il 20 va in Cdm», sottolinea il vicepremier, che incalza: «Non credo che la lotta alla camorra conosca pause elettorali, c'è la copertura, ci sono provvedimenti contro gli scalfisti, c'è dentro tutto, non si capisce perché occorra aspettare».

Il botta e risposta anticipa lo scontro all'arma bianca che, nelle prossime ore, si produrrà sul decreto. Il provvedimento approderà oggi in pre-Consiglio e già in sede tecnica l'obiettivo del Movimento è frenare l'iter del testo, seppur - sottolineano fonti di governo pentastellate - con «spirito costruttivo». E il Movimento ha intenzione di sedersi al tavolo «ben armato»: già in mattinata, infatti, i membri del legislativo del Movimento si riuniranno per un punto sul decreto.

Di certo, nei vertici del Movimento si ha la sensazione che l'obiettivo del decreto sia soprattutto quello di togliere poteri a Toninelli cercando di aggiustare il tiro anche sul nodo dei rimpatri.

Per Salvini, invece, il provvedimento ha i caratteri della straordinaria necessità e urgenza e il vicepremier punta tutto sui suoi cavalli di battaglia: dalla stretta ai migranti e a chi li accoglie all'istituzione di un fondo ad hoc sui rimpatri da istituire alla Farnesina per incentivi ai Paesi d'origine che si mostrano più collaborativi.

Spetterà al premier Giuseppe Conte, a soli 6 giorni dalle Europee, cercare di trovare un non facile punto di equilibrio.

Da Palazzo Chigi, per ora, non filtrano commenti: una valutazione, si sottolinea, verrà fatta solo sulla base del testo che arriverà in Cdm.



25.000
MOTIVI PER ESSERE GREEN

5000 BUONI SPESA

19.225 PRODOTTI LINEA BIO

750 BICICLETTE elettriche pieghevoli

Montepremi totale: € 656.154,25. Regolamento completo su www.mdspa.it

Fino al 26 maggio 2019

GRANDE CONCORSO

VINCO ANCH'IO?
Sì tu Sì!

GIOCA SU WWW.MDSPA.IT E VINCI

25 FIAT PANDA GPL